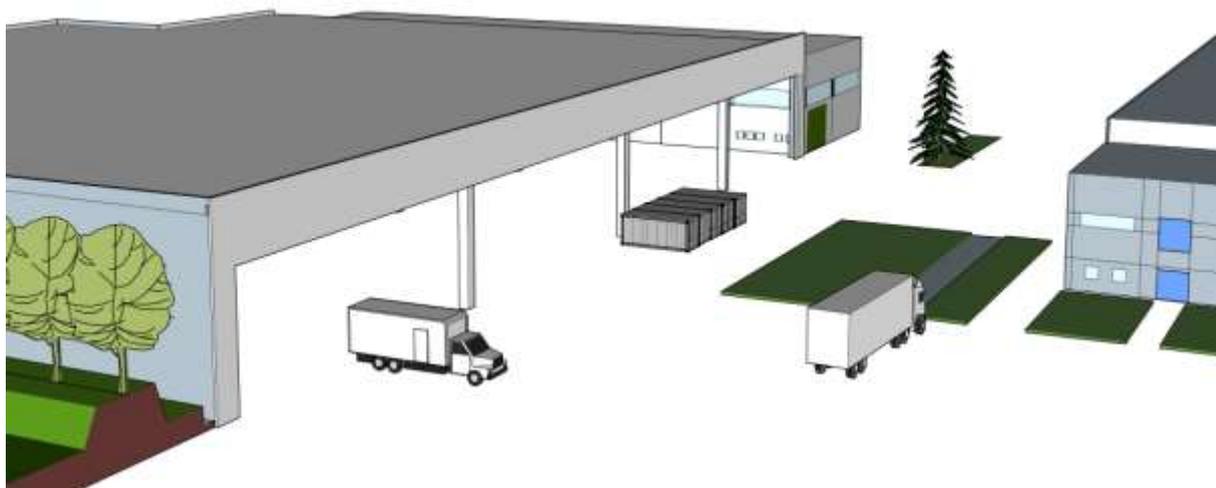


PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE E GESTIONALE
DELL'IMPIANTO DI SELEZIONE, TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI
URBANI E SPECIALI NON PERICOLOSI DGP 71/2018 E s.m.i.



COMMITTENTE: BADIA RECYCLING SRL, VIA MOLINO 15/A FOSSALUNGA DI
VEDELAGO, TREVISO.

**RE. 01. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DELLE OPERE
ARCHITETTONICHE**

Sommario

1	QUADRO PROGETTUALE	3
1.1	UBICAZIONE E INDIVIDUAZIONE CATASTALE	3
1.2	CAPANNONI ESISTENTI.....	3
1.3	IL PIAZZALE	3
1.4	VIABILITÀ	3
1.5	VINCOLI.....	4
1.6	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE, GEOLOGICHE ED IDROLOGICHE	4
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
2.1	DATI TECNICI.....	6
2.2	OPERE CIVILI: CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E MODIFICHE PROGETTUALI	7
2.2.1	OPERE ESISTENTI.....	7
2.2.2	NUOVE OPERE: IL CAPANNONE D.....	7
2.3	SISTEMA DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE CIVILI	9
2.4	ADEGUAMENTO NORMATIVA PREVISIONE INCENDI.....	10
2.5	TERRE E ROCCE DA SCAVO.	10
2.6	VISTE TRIDIMENSIONALI DEL PROGETTO.....	12
3	STRALCI FUNZIONALI.....	14
4	ELENCO TAVOLE ALLEGATE.....	18

1 QUADRO PROGETTUALE

1.1 UBICAZIONE E INDIVIDUAZIONE CATASTALE

L'area si trova nel comune di Vedelago ed è destinata dall'attuale PRG a zona Agricola di Tipo 3A, ed è catastalmente censita al Catasto Terreni della provincia di Treviso con i seguenti dati: Comune di Vedelago, Fg. n. 33, Mappali n. 413, 433, 488.

1.2 CAPANNONI ESISTENTI

I Capannoni esistenti denominati A, B, C, subiranno lievi trasformazioni interne ed ai prospetti mantenendo però inalterata la loro destinazione d'uso, la superficie coperta ed il volume, autorizzati. Seguono le descrizioni dettagliate di tali variazioni.

1.3 IL PIAZZALE

Nel piazzale si svolgono tutte le varie attività di stoccaggio dei materiali. Quest'area risulta completamente pavimentata con una soletta di cemento armato dello spessore di 25-30 cm sagomata con pendenze per il deflusso delle acque piovane che vanno così a confluire in apposite canalette o sistemi di raccolta e convogliamento in vasche di decantazione. Sul perimetro del piazzale troviamo una fascia a verde rialzata, caratterizzata anche da argini artificiali costruiti a barriera sonora e visiva. Su questi argini artificiali sono state piantate alte siepi di lauro (*Prunus laurocerasus*) e filari di pioppi cipressini (*Populus nigra italica*), che in età adulta possono raggiungere anche i 30 m di altezza (attualmente raggiungono altezze attorno ai 12-15 m). Il progetto prevede di realizzare un nuovo capannone, che verrà denominato capannone D, a copertura di gran parte dell'area di stoccaggio, per garantire un maggior rispetto dei limiti di inquinamento sonoro, dell'aria e dell'acqua.

1.4 VIABILITÀ

Il sito è facilmente raggiungibile in quanto ubicato lungo la strada provinciale Postumia S.P. 102, che si collega ad Ovest alla S.P. 19, verso Est alla S.P. 68, verso nord alla Pedemontana e a Sud Con La SS n. 53, rendendo l'impianto facilmente accessibile a tutto il territorio provinciale. L'accesso allo stabilimento è stato realizzato come da progetto concordato ed autorizzato dal Settore Lavori pubblici e Viabilità dell'amministrazione Provinciale con nota del 22.01.2003, protocollo n.

66717/02. La segnaletica verticale ed orizzontale è stata concordata con la Provincia nel corso dei vari sopralluoghi.

1.5 VINCOLI

L'area in questione non è interessata da alcun tipo di vincolo (vedasi Tavola dei vincoli Comune di Vedelago in TAV. 01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE). Classificata come zona agricola 3 da vigente Regolatore del Comune di Vedelago; gli unici parametri urbanistici a cui far riferimento sono quelli relativi alle zone agricole.

1.6 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE, GEOLOGICHE ED IDROLOGICHE

Dal punto di vista morfologico l'area in oggetto si colloca al limite inferiore dell'alta pianura trevigiana (4.000 m circa a Nord del limite superiore delle risorgive), essa ha andamento pianeggiante ed è impostata su vari cicli di depositi fluviali che hanno portato alla formazione di conoidi e alla sovrapposizione di materiali più o meno grossolani.

Siamo alla quota di circa 45 m s.l.m., mentre la superficie topografica è lievemente inclinata verso sud con valori delle pendenze dell'ordine di 1 %. Le zone limitrofe sono utilizzate a scopo agronomico, mentre a nord oltre la strada Provinciale Postumia vi è una cava attualmente non in uso.

STRATIGRAFIA DEL SUOLO. L'area su cui si intende edificare rientra in una più vasta zona chiamata appunto "alta pianura trevigiana", essa è costituita da un punto di vista litologico, da un materasso alluvionale ghiaioso sabbioso che via via diminuisce la sua potenza verso sud. In quest'area vi è assenza di materiali fini (limi e argille), essi invece compaiono a sud in prossimità del limite delle risorgive. Le ghiaie che vanno a formare il materasso alluvionale sono costituite da ciottoli di natura prevalentemente calcareo-dolomitica; la pezzatura è assai variabile. Il terreno superficiale è costituito da un limo rossastro con inclusioni di ghiaie; esso va a costituire il terreno agricolo superficiale denominata "ferretto" dello spessore di circa 50-60 cm. Il linea generale la potenza delle ghiaie, che si trovano anche in superficie, risulta essere superiore ai 30-40 m; sotto questo materasso ghiaioso possiamo trovare livelli più o meno potenti di limi o meno potenti di limi e sabbia in alternanza con le stesse ghiaie (come può osservarsi dal profilo geologico allegato in appendice).

IDROGRAFIA ED IDROLOGIA. La rete idrografica superficiale è costituita da canali irrigui e cataletti di scolo, mentre la rete idrica naturale è localizzata a sud del territorio di Vedelago.

Le caratteristiche idrauliche dei canali sono tali da poter escludere rischio di esondazioni. Da un punto di vista idrogeologico si rileva la presenza di una falda freatica entro il materasso ghiaioso essa si trova ad una profondità di 25-30 m dal piano campagna.

Nell'arco dell'anno si possono verificare delle variazioni di profondità di 2-3 m della superficie freatica.

Le caratteristiche meccaniche del terreno risultano buone con un $\sigma_t = 2 \text{ kg/cm}^2$, pertanto non si prevedono interventi per migliorare le capacità portanti del terreno.

L'area in cui si sviluppa l'impianto, con evidente andamento a piano inclinato, è stata sbancata e portata ad un livello pianeggiante. Il piano di imposta dell'attuale stabilimento risulta a quota -3,60 m rispetto al piano stradale della "Postumia Romana". Questo dislivello insieme alle siepi e filari di alberi piantati sugli argini perimetrali, va a mascherare notevolmente l'impatto visivo attuale e futuro.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 DATI TECNICI

Destinazione d'uso	Autorizzato	di progetto	Dati di riepilogo
Area a disposizione	30.742 m ²		
Superficie area di intervento suddivisa in:			
Aree verdi di pertinenza	6.470 m ²	+ 1.048 m ²	7.518 m ²
Superfici piazzale per depositi e manovre	21.047 m ²		11.771 m ²
Superficie coperta	3.225 m ²	+ 8.228 m ²	11.453 m ²
Volume lordo	29.921 m ³	+ 92.565 m ³	122.486 m ³

VERIFICHE AREE STANDARD	
Verde e parcheggi richiesti 10% superficie lotto	3.074 m ²
Distanze dai confini	5 m

CALCOLO PLANIVOLUMETRICO				
EDIFICIO	Dimensioni (m)	Sup. coperta (m ²)	Altezza (m)	Volume lordo (m ³)
Capannone A	20x70	1400,00	9,85	13.790,00
Capannone B	20x70	1400,00	9,85	13.790,00
Uffici C	15x15	225,00	6,85	1.541,25
Box esterni capannone A	10x20	200,00	4,00	800,00
Capannone D	(98x86)-(13x15,35)	8.228,00	11,25	92.565,00
TOTALE		11.453,00		122.486,25

2.2 OPERE CIVILI: CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E MODIFICHE PROGETTUALI

2.2.1 OPERE ESISTENTI

CAPANNONE A

Il capannone A, autorizzato e con certificato di agibilità n. 009/2009, subisce delle lievi trasformazioni interne per ridisporre i macchinari. Viene eliminato il muro divisorio e creato un corridoio antistante la zona bagni e spogliatoio a tutela dei lavoratori. Non vengono apportate modifiche ai prospetti, al volume ed alla superficie coperta autorizzata.

CAPANNONE B

Il capannone B risulta autorizzato e con certificato di agibilità n. 017/2005. Il progetto prevede di apportare le seguenti variazioni in pianta: chiusura del foro porta di collegamento tra le due attività lavorative. I prospetti subiranno le seguenti variazioni: realizzazione di nuova apertura per foro portone sul prospetto ovest, ed apertura di foro sul prospetto nord al fine di collocare un sistema apri-sacco dei materiali in entrata. Non verranno apportate ulteriori modifiche; la sagoma, il volume e la superficie coperta rimangono inalterati rispetto al progetto autorizzato.

BLOCCO C (UFFICI)

L'edificio destinato ad uffici è esistente. Ha ottenuto il certificato di agibilità n. 009/2009 da parte del comune di Vedelago. Il progetto prevede di realizzare delle modifiche interne per ricavare al piano terra un locale mensa per gli operai e due uffici, di cui uno addetto alla pesa dei mezzi in entrata ed in uscita. Il piano primo rimane un unico ambiente libero da tramezzature, destinato a sala riunioni e/o sala per esposizione.

IL PIAZZALE

Il piazzale viene notevolmente ridimensionato mantenendo le caratteristiche di pavimentazione esistente (soletta in C.A.). La pesa trova una nuova collocazione avvicinandosi agli Uffici (Blocco C).

2.2.2 NUOVE OPERE: IL CAPANNONE D

Il capannone D costituisce un nuovo intervento finalizzato alla copertura di una parte consistente del piazzale. In pianta sviluppa una superficie coperta di circa 8.228 m², (vedi Tavole 3, 4, 4A, 5). Lo

scopo di questo capannone è proprio quello di limitare tramite la chiusura verticale e orizzontale le varie emissioni provenienti dalla movimentazione e dallo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali. Il capannone D è più alto degli altri capannoni in quanto deve consentire l'accesso e le operazioni di scarico di auto-articolati di notevoli dimensioni, internamente sotto trave raggiunge l'altezza di 11,00-11,25 m; pertanto l'altezza esterna dei pannelli arriva ai 13,60 m. Il volume complessivo è pari a 92.565,00 m³. Al fine di limitare il dilavamento dell'area che andremo a coprire, i lati nord ed est verranno chiusi con pannelli prefabbricati in C.A, alternati da aree chiuse da pannelli in lamiera stirata a punta esterna, che permettono il passaggio di luce ed aria, ma impediscono all'acqua di entrare. Tale soluzione architettonica consentirà di avere un notevole ricambio d'aria, evitando il ristagno dei gas di scarico prodotti dai mezzi interni; anche se questi stazioneranno all'interno del capannone per brevi tempi ed in numero limitato e controllato. Costruttivamente il capannone D verrà realizzato con struttura portante in pilastri prefabbricati in C.A., travi primarie a "I", travi di copertura a "Y" con copertura in C.A.P. e lucernari zenitali in policarbonato con parti apribili e parti fisse. Chiusura perimetrale con pannelli di tamponamento spessore 20 cm con struttura sandwich con alleggerimento in polistirene espanso. Il tutto dimensionato REI 120. Internamente al capannone le aree di stoccaggio vengono ridefinite trovando una collocazione per tutti i materiali di lavorazione di entrambi i capannoni e dei vari cassoni attualmente dislocati in vari luoghi. Il capannone D viene realizzato in aderenza con il capannone C in modo da coprire anche la movimentazione dei materiali in entrata in quest'ultimo. Il pilone centrale per l'illuminazione viene tolto. Verrà realizzato un impianto di illuminazione interno. Oltre ai cupoloni in policarbonato basso fondente (realizzati in Classe 1 di reazione al fuoco), le grandi aperture di accesso e le porzioni in lamiera stirata garantiscono gli indici di illuminazione e di aereazione richiesti.

APPRESTAMENTI PER LA SICUREZZA

L'altezza dei pannelli prefabbricati a tamponamento perimetrale tiene conto anche di realizzare un parapetto di sicurezza per i lavori in quota necessari alla manutenzione dei pannelli fotovoltaici che verranno installati in copertura (secondo le disposizioni del D.lgs. 81/2008). I cupolini del tetto sono idonei e dimensionati per il carico relativo al passaggio di persone, mentre sui lucernai verranno installate reti anticaduta.

APPRESTAMENTI ANTINCENDIO

Nell'area di progetto è già presente un anello antincendio con idranti a colonna, alimentati da vasca esistente, della capacità di 100 m³. Il quantitativo di materiale stoccato e da lavorare non cambia, pertanto non cambiano le condizioni antincendio. Comunque le strutture verranno realizzate con un REI 120. Vengono inoltre individuate le uscite di sicurezza sui lati che verranno chiusi.

ACCORGIMENTI PER LA SALUTE

I parametri relativi a luce ed aria sono assicurati dalla forometria perimetrale e dai lucernari in copertura. Per aumentare la ventilazione ed evitare il ristagno di odori e dei gas di scarico dei mezzi in movimentazione all'interno del capannone, i pannelli dei lati chiusi, verranno alternati da elementi in rete. I servizi igienici si trovano all'interno del capannone C.

REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO SULLA COPERTURA

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del capannone. La copertura verrà predisposta con tegoli prefabbricati atti alla posa dei pannelli. La direzione dei pannelli sarà verso ovest, ma la leggera pendenza risulterà comunque buona per raggiungere ottimi livelli di rendimento. L'area totale dei pannelli sarà di 2.000 m², pari ad una potenza di 360 KWp ed una produttività media annua stimata di 362.892,20 kWh. Per gestire l'impianto fotovoltaico dovrà essere realizzata una piccola cabina, prevista in progetto nelle vicinanze della cabina ENEL.

2.3 SISTEMA DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE CIVILI

Nell'area in progetto sono stati realizzati due fognature indipendenti a servizio dei bagni dei due blocchi. Vi è in corso un intervento di sistemazione degli scarichi per eliminare lo scarico nel canale irriguo superficiale e sostituirlo con un sistema più funzionale di fitodepurazione. La pratica è stata già presentata agli uffici di competenza del comune di Vedelago ed ha ottenuto l'autorizzazione. (Pratica Edilizia n. 307/2019, protocollo UNIPASS. 2019046157000089E169, Protocollo Comunale 25789 del 20/11/2019. Pratica Scarico n. 2631-Pratica Attività n. 887). I lavori sono in corso e prevedono la realizzazione dei sistemi di fitodepurazione all'interno di aree verdi esistenti nell'area di pertinenza dello stabilimento.

2.4 ADEGUAMENTO NORMATIVA PREVISIONE INCENDI

Nelle aree esterne è presente un impianto idrico costituito da una rete interrata alimentata da vasca con riserva idrica di 100 m³; idranti UNI 45 uniti ad anello con tubo in Polietilene Ø 125, collocati lungo tutto il perimetro ad interasse circa di 15 m, in modo da consentire l'intervento in tutte le aree di deposito. Le attività di stoccaggio e selezione rifiuti corrispondono ai n. 44/C-12/a-49/A, dell'allegato 1 al D.P.R. 01.08.2011, n. 151. Il certificato di Prevenzione Incendi è aggiornato alla pratica n. 54516, dovrà essere rinnovato entro il 25 ottobre 2023.

Il progetto presentato non modifica il quantitativo di materiale depositato nel piazzale e pertanto non si presentano particolari cambiamenti nel sistema di prevenzione incendi. Questo progetto prende in considerazione l'ipotesi di costruire una vasca di dimensioni maggiori (circa 1000 mc), da realizzare nel caso in cui si rendesse necessaria l'installazione di un impianto a Sprinkler interno al capannone D.

All'interno del nuovo capannone D sono state individuate delle uscite di sicurezza sul lato nord, mentre sugli altri prospetti sono presenti aperture tali da non presentarsi tale problematica.

2.5 TERRE E ROCCE DA SCAVO.

Trattasi di un cantiere di piccole dimensioni in quanto la quantità di terre da scavo è inferiore a 6.000 m³ (Art. 2, punto 1, lettera 1 DPR 120/2017).

L'area di progetto corrisponde all'attuale area di stoccaggio. È protetta da uno strato di cemento armato dello spessore di 30 cm e il terreno composto da materiale omogeneo: misto sabbie-ghiaie. Se le analisi dei terreni dimostreranno che non vi è stata contaminazione, i materiali di scavo verranno riutilizzati nello stesso sito (in particolare non dovranno superare i valori delle concentrazione soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo n. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica e i materiali con costituiranno fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale).

Si evidenzia che l'area interessata non è mai stata oggetto di fonti di pressione ambientale né di potenziali impatti ed è composta da materiali omogenei, non presenta evidenza di matrici di riporto

(miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo e di terreno).

Pertanto possiamo prevedere che LE TERRE E ROCCE DA SCAVO vengano riutilizzate nello stesso sito. Gli scavi riguardano la realizzazione dei plinti di fondazione della nuova superficie coperta, avranno dimensioni indicative di 4x4 m e profondità di 1,80 m. Il materiale derivante da questa operazione sarà composto da uno strato di 30 cm di calcestruzzo armato (soletta di pavimentazione esistente), che verrà smaltito come inerte e da un volume di terreno che dopo le analisi di legge verrà in parte reimpiegato a copertura delle opere di fondazione e in parte ridistribuito nelle aree a verde e sulle scarpate dell'area di proprietà. Nello schema allegato vengono evidenziati i luoghi di distribuzione del materiale.

DIMENSIONAMENTO DEI QUANTITATIVI DI SCAVO

Dimensioni dello scavo di un plinto: $4 \times 4 \times 1,8 \text{ m} = 28,8 \text{ m}^3$

Volume totale di scavo $28,8 \text{ m}^3 \times 34$ (nuovi plinti) = $979,2 \text{ m}^3 = 1.000 \text{ m}^3$

Di cui $4 \times 4 \times 0,3 = 165 \text{ m}^3$ di soletta in cls da smaltire come inerte

$1.000 - 165 = 835 \text{ m}^3$ di sabbia e ghiaia

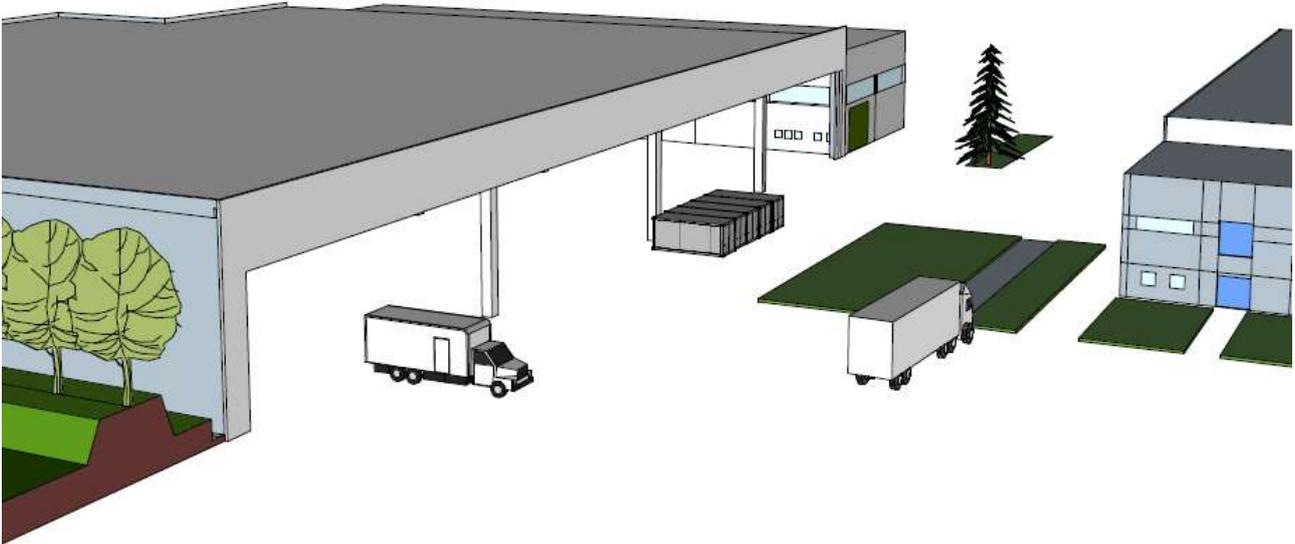
Dimensioni delle nuove fondazioni:

$4 \times 4 \times 34 \times 0,3 =$	165 m^3	Magrone
$2,5 \times 2,5 \times 34 \times 0,35 =$	75 m^3	Fondazioni
$1,7 \times 1,7 \times 34 \times 0,9 =$	88 m^3	Bicchiere di fondazione
	328 m^3	Volume totale cls di fondazione

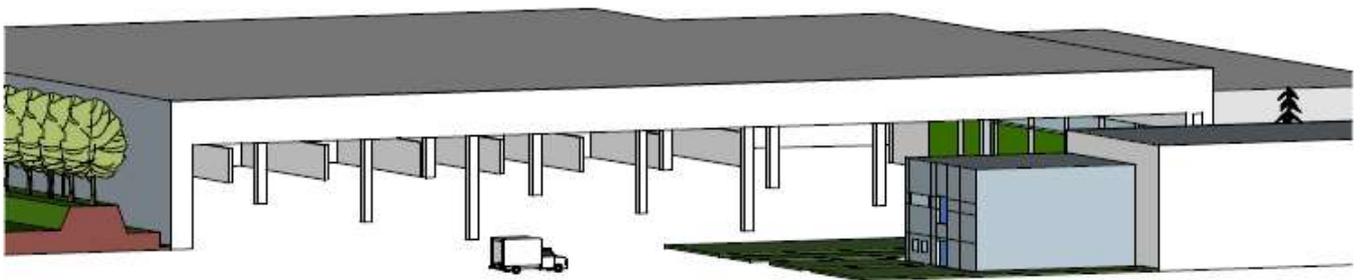
Volume di sabbia e ghiaia riutilizzato come materiale di riempimenti degli stessi scavi di fondazione
 $= 835 - 328 \text{ m}^3 = 507 \text{ m}^3$.

I 328 m^3 rimanenti verranno distribuiti nell'area verde posta ad ovest del capannone A.

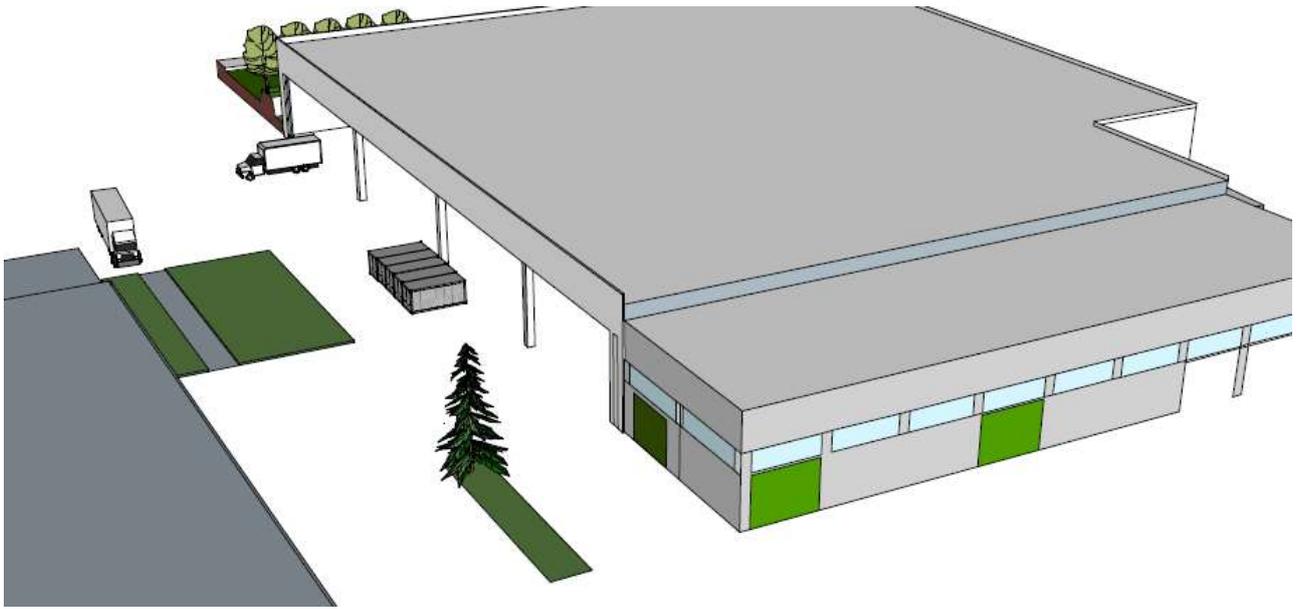
2.6 VISTE TRIDIMENSIONALI DEL PROGETTO



Vista dall'ingresso; vista lato nord-ovest



Vista lato ovest



Vista lato sud-ovest

3 STRALCI FUNZIONALI

Di seguito vengono illustrate le fasi di lavoro a stralci per la costruzione del nuovo capannone e per la realizzazione delle varianti previste ai capannoni esistenti. Durante le varie fasi, l'attività del centro di riciclo continuerà il suo normale svolgimento trovando altre aree provvisorie per lo stoccaggio dei rifiuti. Lo stoccaggio avverrà prevalentemente all'interno di box provvisori realizzati con pannelli new jersey o cassoni-container aperti o chiusi (secondo le necessità).

1° FASE

La prima fase consiste nelle modifiche interne dei capannoni A e B e degli uffici C:

- **Capannone A.** Si prevede di demolire il muro in c.a. del capannone A e la realizzazione del nuovo muro in cartongesso per realizzare il nuovo corridoio, antistante i bagni dei lavoratori.
- **Capannone B.** devono essere apportate alcune lievi modifiche che riguardano: l'apertura di due portoni sui prospetti; una sul lato nord (per installare un sistema aprisacco), un portone sul lato ovest, per migliorare la movimentazione dei materiali.
- **Uffici C.** Al piano terra, l'attuale ambiente, verrà suddiviso con delle pareti interne in cartongesso a ricavo: un ufficio pesa, un ufficio, una sala ad uso mensa dei lavoratori con accesso indipendente. Il piano primo resterà per il momento invariato e potrà essere utilizzato come sala riunioni.

Tali modifiche potranno essere realizzate in qualsiasi momento, anche con Deposito di pratica SCIA al Comune di Vedelago. Totale giorni lavorativi: 30 giorni. Queste modifiche non interferiscono con le lavorazioni dello stabilimento che possono continuare senza interruzioni.

GANTT capannoni A, B e uffici.

MODIFICHE CAP A,B e C.	1 sett.	2. sett.	3 sett.	4 sett.	5 sett.	6 sett.	7 sett.	8 sett.
Nuovi muri A - C								
Demolizioni A-B								
Impianti elettrici								
Chiusura pareti								
Tinteggiatura								
Rifiniture e battiscopa								
Nuove porte								
Completamento impianti								
Sistemazione fognature bagni								

2° FASE

La seconda fase riguarda la realizzazione dei tagli della soletta e degli scavi per formare le fondazioni del nuovo capannone. Possiamo considerare le aree di scavo dei micro-cantieri itineranti, protetti da recinzioni, che vengono aperti e chiusi in successione. In questi micro-cantieri le lavorazioni sono le seguenti: taglio della soletta, scavo del terreno, getto del magrone e getto della base di fondazione, armo del bicchiere, getto del bicchiere, disarmo, chiusura del foro con riempimento tramite materiale escavato. Si parte dal plinto 1.1 a ridosso del capannone B. Anche in questa seconda fase le lavorazioni dell'impianto di trattamento rifiuti possono proseguire senza interruzioni. Durante la seconda fase non verranno realizzati tutti i plinti all'interno dei box in C.A. per lasciarne alcuni disponibili per lo stoccaggio. Per la realizzazione dei plinti sono previsti 45 giorni. Ad ogni stralcio completato del capannone d, seguirà un collaudo strutturale in corso d'opera, al fine di garantire la sicurezza e la possibilità di occupare lo spazio sottostante da parte del centro riciclo che potrà tornare in poco tempo a svolgere le sue attività secondo le modalità autorizzate. A fine di tutto il capannone seguirà un collaudo completo.

3° FASE

La terza fase riguarda la posa del capannone prefabbricato. Che sarà realizzata a stralci partendo dalla prima campata posta a sud, in adiacenza al capannone B. Questa prima campata verrà completamente realizzata e coperta, per poi lasciare quest'area libera e proseguire nello stesso modo con le altre campate. **Durante queste lavorazioni il capannone C continuerà a lavorare con la pressa il cui carico è possibile anche dai portoni collocati sul prospetto sud.** La realizzazione della prima campata durerà 15-20 giorni. Durante questa prima fase la ditta incaricata per le opere murarie potrà iniziare i seguenti lavori:

- Spostamento della pesa nella nuova posizione
- Realizzazione di tutte le modifiche necessarie sul piazzale esistente per collocare nuovi pozzetti e tubazioni
- Installazione di nuovi fari ad illuminazione del piazzale posti esternamente al capannone A
- Realizzazione dei plinti di fondazione nei box n. 2, 3 e 4 rimanenti e sistemazione dei muri di contenimento degli stessi

- Inizio dei lavori di realizzazione della nuova vasca antincendio
- Inizio dei lavori per la realizzazione della nuova cabina per impianti elettrici
- Demolizione-smontaggio torre faro.

4° FASE

Ad inizio di questa fase la pesa e gli uffici saranno pronti; per lo spostamento della pesa è sufficiente un giorno lavorativo.

La quarta fase riguarda la realizzazione della seconda campata: anche in questo caso vi sarà la posa dei pilastri, delle travi, degli “y” e dei cupolini. La campata verrà completata e interamente coperta. Le aree limitrofe che non sono interessate dalla costruzione del capannone continuano ad essere utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti.

5° FASE

La quinta fase segue le stesse modalità operative della quarta. Ad ogni fase la superficie coperta aumenta e pertanto lo stoccaggio dei materiali viene a distribuirsi su un’area sempre più vasta e coperta. Per il montaggio complessivo del capannone saranno impiegati 45-50 giorni lavorativi.

6° FASE

La sesta fase segue le stesse modalità operative della quinta.

7° FASE

A questo punto la copertura è completata. L’impresa delle opere prefabbricate procederà all’installazione dei pannelli a chiusura delle pareti Nord ed Est. Internamente la ditta degli impianti elettrici comincerà gli impianti interni e la posa dei pannelli solari in copertura.

GANTT capannone D e PIAZZALE

FASE	DITTA	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMB.	OTTOB.
F.2: PLINTI DI FONDAZIONE	IMPR. EDILE										
FASE 3. POSA CAPANNONE	PREFABBRICATI										
NUOVA PESA	IMPR. EDILE										
PLINTI RIMANENTI											
SITEMAZIONE BOX IN C.A											
VASCA ANTINCENDIO											
MODIFICHE PIAZZALE											
SMONTAGGIO TORRE FARO											
NUOVI FARI											
FASE 4. 2° CAMPATA	PREFABBRICATI										
FASE 5. 3° CAMPATA	PREFABBRICATI										
FASE 6. 4° CAMPATA	PREFABBRICATI										
FASE 7. PANNELLI DI TAMPONAMENTO	PREFABBRICATI										
FASE 8. IMP. ELETTRICO	ELETTRICISTI										
FINITURE IMP. ELETTRICO	ELETTRICISTI										
IMP. FOTOVOLTAICO	ELETTRICISTI										
CABINA IMPIANTI	IMPR. EDILE										

4 ELENCO TAVOLE ALLEGATE

- TAV. 01. INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV. 02. (ex TAV. 5 Bis). PLANIMETRIA GENERALE AUTORIZZATA CON DGP 71/2018.
- TAV. 03. PLANIMETRIA GENERALE DI VARIANTE sc. 1:500
- TAV. 04. PLANIMETRIA GENERALE AREE COPERTE sc. 1:500
- TAV. 04A. PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO FOTOVOLTAICO sc. 1:500
- TAV. 05. PIANTE CAPANNONI: NUOVE COSTRUZIONI E MODIFICHE sc. 1:200
- TAV. 06. PIANTE CAPANNONI: LAYOUT MACCHINARI sc. 1:200
- TAV. 07. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONI A e C: STATO DI FATTO PIANTE sc. 1:100
- TAV. 08. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONI A e C: STATO DI FATTO PROSPETTI sc. 1:100
- TAV. 09. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONI A e C: VARIANTE PIANTE sc. 1:100
- TAV. 10. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONI A e C: COMPARAZIONE VARIANTI PIANTE sc. 1:100
- TAV. 11. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONE B: STATO DI FATTO PIANTE E PROSPETTI sc. 1:100
- TAV. 12. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONE B: COMPARAZIONE PIANTE E PROSPETTI sc. 1:100
- TAV. 13. OPERE ARCHITETTONICHE CAPANNONE B: VARIANTI PIANTE E PROSP. CAP. B. sc. 1:100
- TAV. 14. PROSPETTI E SEZIONI CAP. D. sc. 1:200
- TAV. 15. GANTT. SCHEMI STRALCI FUNZIONALI